

Metodi e problematiche nel monitoraggio dell' Aquila reale (*Aquila chrysaëtos*) nell' Appennino centrale



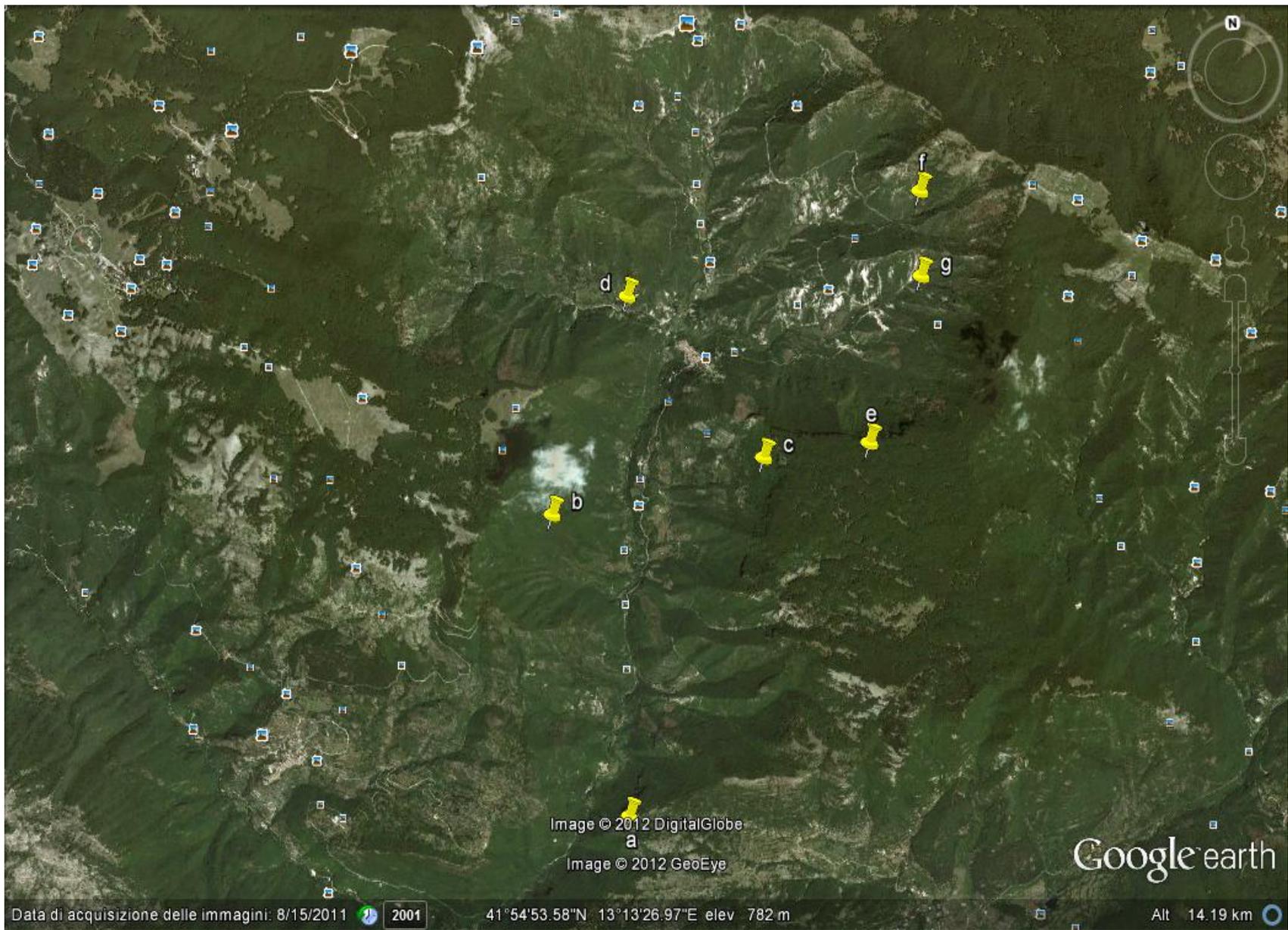
Fabio Borlenghi

Altura (Associazione per la tutela degli uccelli rapaci e dei loro ambienti)

La popolazione di Aquila reale nell' Appennino centrale

- Numero coppie stabili: 45 (2012)
- Bassa densità: $\approx 2,4$ coppie / 1000 km² (campione Lazio/Abruzzo)
- Home range: estesi fino a 250 km²
- Produttività media: $\approx 0,50$ juv/coppie contr. (valore tipico di lungo periodo per l' Appennino)
- Durata ciclo riproduttivo: ≈ 120 gg
- Inizio attività pre-deposizione: gennaio
- Fine attività riproduttiva: luglio/agosto
- Conservazione:
 - in Europa classificata 'SPEC 3': stato di conservazione sfavorevole (in Birdlife International - 2004)
 - in Italia classificata 'Quasi minacciata' (NT) (nella Lista rossa 2011)
 - nel Lazio classificata 'Minacciata' (nel Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio - 2011)

Esempio di zona riproduttiva di una coppia di aquile reali nel Lazio: 7 siti di nidificazione con 10 nidi



Controllo della popolazione

Bibliografia

- Prima situazione generale sullo status della specie nell' Appennino: Di Carlo, 1980.
- Ultima situazione generale per l' Appennino: Magrini & Perna (2007) (Convegno di Serra San Quirico – dati 2003).
- Ultima situazione per il Lazio: ISPRA / ARP Lazio - Altura (2012).

Attività di monitoraggio

- Accertamento della presenza della coppia: individuazione del sito occupato (precedenza all' ultimo utilizzato) – conferma dei partner: esame del piumaggio per accertamento eventuali sostituzioni (gennaio-febbraio).
- Verifica dell' avvenuta deposizione: individuazione del nido occupato e controllo del regolare andamento dei cambi di cova (aprile).
- Verifica della schiusa delle uova: osservazione diretta del pulcino oppure deduzione indiretta della sua presenza attraverso il comportamento della femmina (maggio).
- Controllo dell' allevamento dei giovani: osservazione del regolare andamento di alimentazione da parte dei genitori e della crescita dei pulli (maggio-luglio).
- Verifica dell' involo dei giovani: osservazione dei giovani involati (luglio-agosto).
- Controllo dell' attività post-involo: verifica della presenza dei giovani all' interno dell' home range (agosto-dicembre).
- Controllo dell' habitat: attenzione costante verso la nascita di progetti che modifichino irreversibilmente parte dell' home range delle singole coppie.



Requisiti necessari per il monitoraggio / criticità

- Conoscenza adeguata della biologia della specie.
 - Conoscenza approfondita del territorio in esame.
 - Esperienza nel controllo del ciclo riproduttivo.
 - Capacità, per i ricercatori, di sviluppare un elevato numero di ore di campo.
 - Abnegazione e tenacia dei ricercatori.
 - Adeguata attrezzatura di campo.
 - Presenza di referenti locali di fiducia.
-
- Carenza di ricercatori adeguati.
 - Logistica impegnativa.
 - Condizioni meteo in periodo invernale.

Situazione del monitoraggio dell' Aquila reale nell' Appennino

- Nell' intero Appennino il monitoraggio avviene per opera di 6-7 gruppi di persone; l' interscambio dei dati avviene solo nei casi di ricerche coordinate.
- La quasi totalità delle coppie dell' Appennino centrale (45) sono controllate con sistematicità.
- Nel Lazio tutte le coppie stabili (10) sono monitorate sistematicamente, con rilievo di tutti i dati riproduttivi (Altura e naturalisti del territorio).
- Nel Lazio è' necessario aumentare i controlli nei siti storici deserti (5) dato il trend positivo della specie che fa sperare in nuove ricolonizzazioni (+43% negli ultimi 10 anni).
- Negli ultimi anni ALTURA ha stipulato convenzioni con Parchi e Riserve naturali del Lazio al fine di formare i guardia parco sulla biologia e conservazione degli uccelli rapaci ed in particolare sull' aquila reale; tale iniziativa produce anche un miglioramento nella conoscenza del territorio naturale con ricadute positive sulla pianificazione delle azioni di protezione e conservazione.

